



PRIMO PIANO

I francesi restano a Siena

Axa resta e crede in Mps. La società francese è azionista con il 3,7% della banca più chiacchierata del momento, e, a quanto pare, non intende defilarsi. Anzi l'impegno potrebbe crescere. Il rapporto tra Mps e la francese Axa risale a quando nel 2007 sono state create le joint venture bancassicurative Axa Mps e Axa Mps Danni. Rocca Salimbeni e il colosso transalpino hanno appena deciso di aumentare il capitale delle due compagnie per rafforzare la stabilità della partnership e tenerla al riparo dagli scandali di queste settimane, tanto che, soprattutto nel versante vita, sono stati profusi ben 70 milioni di euro.

Denaro che proviene direttamente dagli utili maturati negli anni e mai reinvestiti. Axa, d'altra parte, non ha nulla da temere né da nascondere: già nel 2011, Frédéric de Courtois, consigliere di Mps e ad delle jv, durante il cda del 16 dicembre rilevava come la banca avesse "pochi titoli liquidabili" e chiedeva "a mercati migliori" di cercare "tutte le opportunità per ridurre il portafoglio". Il top manager terminava la sua relazione con la richiesta di più approfonditi dettagli sulla "redditività complessiva del portafoglio".

Fabrizio Aurilia

COMPAGNIE

La sfida della sostenibilità ambientale

Reale Mutua, attraverso un recente convegno e con l'ideazione di alcuni prodotti in fase di test, richiama l'attenzione sulla trasparenza e sulle conoscenze necessarie per evitare il rischio di greenwashing

Da quando si è rafforzata la percezione, a livello globale, di quanto sia importante la cura e il rispetto per l'ambiente, le aziende hanno iniziato a tener conto stabilmente dei fattori relativi agli impatti di eco-sostenibilità nella valutazione dei rischi e delle opportunità di mercato. Parallelamente però, si è anche iniziato a sentir parlare sempre più spesso di *greenwashing*. Con questa espressione si è soliti indicare l'appropriazione ingiustificata di qualità ambientaliste da parte di aziende e organizzazioni, per creare un'immagine positiva delle proprie attività dandone un aspetto falsato. In altre parole, è un modo per "lavarsi la coscienza di verde", oppure addirittura per distogliere l'attenzione da proprie responsabilità relative a impatti ambientali negativi. Cadere nel *greenwashing* non è affatto difficile, in un'epoca, quella attuale, in cui l'attenzione per l'ambiente a volte appare più come una moda da ostentare per compiacere l'opinione pubblica, piuttosto che una reale messa in campo di soluzioni concrete ed efficaci.

È dunque importante soffermarsi a riflettere sul rischio che si può correre nell'affrontare le tematiche della sostenibilità ambientale senza trasparenza o con scarse conoscenze della materia. Le conseguenze per un'azienda che non sappia affrontare correttamente questo aspetto possono essere quelle di ottenere ritorni di immagine e di reputazione negativi, con la conseguente perdita di credibilità.

Per questo va affermandosi un nuovo modo d'intendere la responsabilità d'impresa che si propone di non avere un impatto negativo con l'ambiente globale, la società e l'economia: la *business sustainability*. Anche questo tipo di responsabilità d'impresa, tuttavia, non è privo di insidie. (continua a p.2)



EVENTI

Domani convegno nazionale degli intermediari assicurativi

Sna organizza a Milano l'appuntamento. Al centro le collaborazioni

Si parte con la registrazione alle 8:30, ma il fulcro della giornata sarà la tavola rotonda delle 10, moderata dal direttore di questo giornale **Maria Rosa Alaggio**. Domani **Sna** organizza allo Starhotel Business Palace di Milano un convegno nazionale degli intermediari assicurativi, che tra l'altro dà diritto a tre crediti formativi, incentrato principalmente sulle collaborazioni tra agenti, recentemente varate dal parlamento con la conversione in legge del decreto Sviluppo bis. Tanti ospiti, presentazioni e dibattiti per un appuntamento che terminerà alle 18:30. Alla tavola rotonda parteciperanno tra gli altri: Giovanni Calabrò, direttore generale Antitrust, Paolo Panarelli direttore generale Consap, la senatrice Simona Vicari, Paolo Martinello presidente Altroconsumo, Luigi Viganotti, presidente Acb, Francesco Paparella, presidente di Aiba, Giuseppe Villa di Uea, Massimo Congiu, presidente di Unapass e Claudio Demozzi, presidente Sna. Sarà anche presentata la ricerca di Iama Consulting sulle prospettive delle collaborazioni fra intermediari.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



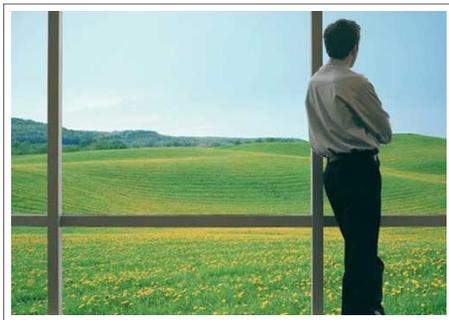
(continua da p. 1) Per questo, ogni azienda che voglia stare alla larga dal *greenwashing* deve necessariamente procedere in maniera rigorosa.

Un modo per contenere eventuali rischi, per esempio, è quello di implementare un sistema di gestione ambientale (Sga), e di farlo certificare da un ente terzo accreditato. Tra le compagnie di assicurazione, **Reale Mutua** è quella che da più anni ha intrapreso questo cammino, dal momento che è stata la prima compagnia in Italia ad aver ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001 da Rina Services, uno dei principali enti di certificazione accreditati italiani. Il gruppo torinese ha da diverso tempo implementato il proprio Sga, dotandosi di una politica e di un programma ambientale in grado di riflettere a proposito dei propri impatti ambientali, e di stabilire un indirizzo strategico adeguato per attivare azioni che ne permettono nel tempo un continuo miglioramento.



GLI STRUMENTI DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Per approfondire le tematiche elencate fin qui, Reale Mutua ha organizzato lo scorso 24 gennaio, presso la propria sede di Torino, un evento sulla sostenibilità ambientale, a cui hanno partecipato diversi esperti dell'argomento: tra questi, Alessandro Beda della Fondazione Sodalitas, Antonella Daniele, business sustainability manager di Wwf Italia, Carlo Degiacomi, direttore del museo A come Ambiente, Fabrizio Freti, manager di Rina Services, Fabio Irando, ricercatore dell'Università Bocconi di Milano, Alberto Quaglino, professore del politecnico di Torino e Marco Cuffia, dell'area sviluppo prodotti di Reale Mutua. Durante la tavola rotonda si è provato a tracciare un percorso che partisse dal *business sustainability* come sfida e opportunità per le imprese, che hanno la possibilità di evitare il rischio di *greenwashing* attraverso strumenti di certificazione ambientale che ne rafforzino la credibilità. Oltre a ciò, si è tracciato un quadro dei benefici relativi ai sistemi di gestione ambientale, della sostenibilità ambientale come leva dell'innovazione e, più nel concreto, sono stati portati all'attenzione alcuni esempi di prodotti assicurativi appositamente creati in un'ottica di sostenibilità ambientale.



UN PROGETTO PER LE "POLIZZE GREEN"

Questi prodotti sono il risultato di un impegno esplicito in questa direzione, frutto di un lavoro avvenuto anche in collaborazione con il mondo accademico. È il caso, per esempio, di **Giovani per l'Innov-Azione**, un progetto patrocinato da Academy (la *corporate university* del gruppo Reale Mutua) e composto da un gruppo di giovani impegnati nell'elaborazione di soluzioni di offerta *green* da integrare nel listino prodotti della società. A coordinare il gruppo era proprio Marco Cuffia di Reale Mutua.

"Alcune tra le idee più interessanti uscite dal progetto - spiega - attualmente sono in fase di test, ma potranno probabilmente diventare dei veri e propri prodotti in vendita nelle nostre agenzie tra alcuni mesi". Tra queste, tanto per citarne alcune, c'è l'ideazione di una polizza dedicata esclusivamente alle auto elettriche e ibride, ma anche un'assicurazione ideata e rivolta direttamente ai ciclisti, perché "allo stato attuale un ciclista che voglia avere una copertura assicurativa davvero completa deve sottoscrivere due o tre polizze differenti", sottolinea Cuffia. Tra le altre proposte interessanti c'è quella di una polizza Rc auto che "premia" chi utilizza con assiduità i mezzi pubblici: "È un vantaggio sia per l'assicurato che per la compagnia", precisa Cuffia: "Chi usa i mezzi pubblici inquina meno, ma, oltre a ciò, ha anche meno probabilità di fare incidenti". In altre parole, la sostenibilità ambientale passa anche attraverso meccanismi che premiano o stimolano comportamenti eco-compatibili, attivando specifiche iniziative definibili *green*.

UN PERCORSO PER CREARE VALORE

I passaggi che portano all'ideazione dei vari prodotti passano attraverso dei processi ben definiti, che obbligano a fare dei passaggi logici in ottica *green*. Un modo di ragionare che si muove attraverso passaggi obbligati cercando di inserire delle facilitazioni per chi ha un tipo di comportamenti definibili *green*, sulla base di un unico filo conduttore: l'ecosostenibilità. "Il nostro principale obiettivo - conclude Cuffia - è quello di creare valore. E a questo valore è possibile arrivare sforzandoci di ragionare in ottica *green* ogni qual volta pensiamo a un prodotto".



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

Beniamino Musto



NORMATIVA

Il decreto Crescita 2.0 e le società di mutuo soccorso

RICERCHE

Marsh, mercato assicurativo stabile nel 2013

L'articolo 23 del d.l. 179 riporta in evidenza una forma di integrazione sanitaria di vecchia formulazione ma tuttora in essere, che potrebbe avere qualche ruolo nel welfare futuro del nostro Paese

La previsione è del rapporto annuale pubblicato a proposito dell'area che include Europa, Africa e Medio Oriente

Negli ultimi mesi ci siamo intrattenuti più volte sulle novità introdotte dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 e tuttora sono in corso vivaci ed interessanti dibattiti, soprattutto in relazione al tema della collaborazione tra intermediari, che ha sino ad oggi monopolizzato l'attenzione degli addetti ai lavori e dei media.

Non bisogna, tuttavia, dimenticare come il d.l. Crescita 2.0 o decreto Sviluppo che dir si voglia, è un provvedimento legislativo di amplissima portata che, come siamo oramai abituati da qualche anno, racchiude al suo interno le materie più disparate.

In questo senso appare interessante, anche sotto il profilo assicurativo, inteso in senso più ampio, quanto previsto dall'art. 23 del d.l. in parola, il quale ha preso in considerazione un'istituzione che nel nostro Paese ha radici antiche e che a oggi era regolato da una norma che, dalla data della sua promulgazione, era rimasta pressoché invariata.

Stiamo parlando delle **società di mutuo soccorso**, disciplinate dalla legge 15 aprile 1886, n. 3818 ("costituzione legale delle società di mutuo soccorso"), sul cui impianto è intervenuto appunto il legislatore.

Senza voler entrare nel dettaglio delle singole modifiche apportate al legislatore, che non interessano esclusivamente il testo della legge da ultimo citata, ma vanno ad incidere, tra l'altro, anche sulla disciplina della vigilanza degli enti in questione, è sicuramente interessante registrare l'attenzione che si è voluta dare al fenomeno, perdendo, tuttavia, secondo alcuni, l'occasione di procedere a una più radicale riforma dello stesso.

Ricordiamo come l'argomento di cui ci stiamo occupando sia legato, tra l'altro, a quello della sanità integrativa, oggi più che mai attuale, alla luce della situazione del Servizio sanitario nazionale, recentemente oggetto di tagli di spesa, senza considerare l'esigenza oramai divenuta improcrastinabile di mettere mano al sistema di welfare del nostro Paese, pensato in un momento storico assai diverso da quello (tormentato) che stiamo vivendo ora.

Dicevamo, poi, del legame della mutualità con il mondo delle assicurazioni, da valutare sia come opportunità per i sodalizi mutualistici di avvalersi dello strumento assicurativo per perseguire i loro fini, ma anche come un fenomeno da studiare attentamente, alla luce del confine - a volte labile - che separa i due ambiti in questione.

Avv. Andrea Maura
www.legalgrounds.eu

Nonostante le perdite subite a livello globale durante il 2012, il mercato assicurativo dell'area **Emea** (che include Europa, Africa e Medio Oriente) mostra segni di stabilità per il 2013. Lo afferma l'*Insurance market report 2013* pubblicato da **Marsh**. Le organizzazioni presenti all'interno dell'area Emea, con rischi interessanti da trasferire e una storicità di perdite buona, potranno riuscire a ottenere delle riduzioni dei tassi assicurativi, qualora si confermasse il trend degli ultimi sei mesi del 2012.

Marsh ha inoltre rilevato che la domanda per assicurazioni sul credito commerciale resta forte all'interno dell'area presa in analisi: i tassi si mantengono stabili per il quarto trimestre consecutivo, in quanto gli assicuratori sono molto competitivi in questo segmento, pur continuando a essere cauti sull'esposizione per Paesi come Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna.

Il trend rilevato in Emea non è uniforme per tutte le aree. Le istituzioni finanziarie, in particolare quelle europee, devono attendersi condizioni sfidanti nel 2013 per le preoccupazioni legate all'Euro Zona e le crescenti azioni normative. La previsione di Marsh è che gli assicuratori saranno più cauti verso i rischi e applicheranno incrementi nei tassi fino al 10% in Regno Unito, Germania e Spagna; e tra il 10% e 20% in Italia, Polonia e Russia.

"Mentre nel 2012 ci sono state molte perdite ingenti coperte da assicurazione, il mercato assicurativo ha dimostrato di essere sufficientemente robusto per resistere alla tempesta, con un impatto sui tassi decisamente localizzato", sottolinea **David Batchelor**, head of international division di Marsh. "Le aziende che hanno saputo dimostrare ai loro assicuratori di avere buone strategie di gestione e mitigazione dei rischi - spiega - potrebbero ottenere condizioni più favorevoli, ma anche una copertura assicurativa più allineata alle loro specifiche esigenze".

Il report evidenzia alcuni risultati in particolare. Per quanto riguarda i tassi assicurati *property* con esposizione alle catastrofi naturali, Marsh ha riscontrato un aumento del 30% nelle aree colpite come Italia, Turchia e Regno Unito, mentre il resto del mercato Emea si mantiene stabile con possibilità di ottenere riduzioni. Il rapporto poi sottolinea come i buyer assicurativi siano alla ricerca di una maggiore protezione contro i cyber risk: Marsh, per quest'anno, si aspetta un maggiore utilizzo dei prodotti captive per assicurare i rischi informatici. Inoltre, a causa della pressione normativa, come ad esempio l'adozione della direttiva europea sulla responsabilità ambientale, dal 2008 ad oggi la capacità di sottoscrizione cresciuta del 50% con un incremento della domanda nell'ultimo anno fino al +25% in alcuni Paesi.

B.M.



IVASS

Tre provvedimenti dalla Vigilanza

Polizze false intestate a Melina Assicurazioni, revoca dell'esercizio per Aim Általános Biztosító Zrt e autorizzazione al ramo 16 per Uniqa Protezione



Polizza falsa

Ancora un caso di truffa, l'ennesimo, a danno dei consumatori. L'Ivass ha segnalato la commercializzazione di polizze Rc auto intestate a **Melina assicurazioni Sws**, società che non rientra fra le compagnie autorizzate o abilitate all'esercizio dell'attività assicurativa sul territorio italiano. Di conseguenza, come sempre accade in questi casi, l'eventuale stipula di polizze con l'intestazione citata comporta per i contraenti l'insussistenza della copertura assicurativa, e per gli intermediari lo svolgimento di un'attività non consentita dalla legge.

Società in liquidazione

Oltre al caso di Melina assicurazioni Sws, l'Ivass ha voluto richiamare l'attenzione anche su un altro caso, riguardante la compagnia **Aim Általános Biztosító Zrt**. La società, con sede in Ungheria e abilitata a operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi, ha visto revocarsi dall'autorità di vigilanza ungherese (Hfsa) l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, mettendo in liquidazione la società con effetto dal 28 gennaio 2013. Pertanto la società Aim Általános Biztosító Zrt non può più assumere contratti nel territorio italiano.

L'Hfsa ha nominato liquidatore della società la Hitelintézet Felzámoló Nonprofit Kft. (Credit Institution Liquidator Ltd) con sede in H-1071 Budapest, Damjanich u. 11-15, che è autorizzata ad agire in nome e per conto della Aim Általános Biztosító Zrt dalla data di inizio della liquidazione.

Autorizzazione per Uniqa Protezione

In ultimo una buona notizia, almeno per la compagnia Uniqa Protezione del gruppo Uniqa, che ha ottenuto dalla Vigilanza l'autorizzazione a commercializzare prodotti per rischi relativi all'occupazione del ramo 16 e perdite pecuniarie. La richiesta era pervenuta all'Ivass, allora ancora Isvap, il 9 novembre 2012 con una successiva integrazione del 18 dicembre. Le attività saranno gestite con le strutture tecniche esistenti, senza costituire un fondo a copertura delle spese.

PSICOLOGIA

Il valore terapeutico dei nostri sogni

Abituiamo la nostra mente a ricordare i sogni. I sogni possono essere la soluzione a problemi o possono rappresentare un ricordo piacevole della nostra esistenza. Quindi è un peccato alzarsi la mattina, provare un piacevole ricordo di quanto si è sognato durante la notte e poi dimenticarsi il tutto, compresa la sensazione di benessere derivante dal sogno stesso.

Ora quasi tutti sanno che il metodo migliore per ricordarsi i sogni è quello di scrivere, subito dopo aver aperto gli occhi, quanto la nostra mente ci ha presentato durante la notte.

Questa soluzione è sicuramente utile per i sogni portatori di soluzioni, ma poco si addice ai sogni emozionali o a quelli risolutivi.

Per queste tipologie di sogno la mattina appena alzati non ha senso buttare giù frettolosamente quanto abbiamo sognato, come se avessimo visto un film. Per loro bisogna riservare un trattamento diverso, all'altezza delle emozioni o idee che ci hanno regalato. Ecco che allora come per gli altri, prendiamo carta e penna, tracciamo una breve descrizione del contesto e degli attori dopodiché concentriamoci sulle sensazioni. Descriviamo odori, sapori e colori delle sensazioni, diamo spazio alla parte sentimentale dei nostri ricordi. Conta poco la storia, conta moltissimo il calore, la gioia o l'eccitazione che essa ci ha riservato.

Anche per le idee va usata la stessa tecnica. L'idea ha una sua dignità che va rispettata e quindi, di getto, buttiamo giù, anche in maniera disordinata (il disordine crea idee), quanto vissuto poche ore prima.

Ricordiamoci però di non trascrivere solo sogni positivi o forieri di novità, diamo anche spazio a sogni inquietanti e distruttivi. Usiamo magari due penne di colore diverso, la nera per i sogni pieni di negatività e la blu per quelli costruttivi ed emozionali.

Lasciamo poi passare un po' di tempo e con calma rileggiamoci i nostri sogni, solo quelli positivi, (gli altri li abbiamo trascritti quale esorcizzazione delle negatività), e beneficiamo dell'azione terapeutica e motivante che essi hanno nei confronti del nostro io. Le idee, proviamo a svilupparle.

*Leonardo Alberti,
trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management*

